

INCONTRO PD/CONSORZIO

«Gorizia ospiti l'intera facoltà di Architettura»

Cingolani a Zibera: «Basta doppioni questo è l'obiettivo»

di FRANCESCO FAIN

Lavorare tutti insieme perché Gorizia ospiti la facoltà regionale unica di Architettura. «Per ora - lamenta Giuseppe Cingolani, segretario comunale del Pd - si è creato addirittura un "triplone": a Gorizia il triennio iniziale, a Trieste il biennio di specializzazione e a Udine il corso di laurea. L'intento è che il progetto di unificazione proceda».

Il tema è stato uno dei tanti affrontati nell'incontro fra Cingolani e il neopresidente del Consorzio universitario, Rodolfo Zibera. «Abbiamo messo a fuoco innanzitutto una priorità: promuovere Gorizia come luogo privilegiato dell'integrazione tra le Università di Udine e Trieste, in modo che smettano di spreare risorse duplicando i corsi nelle rispettive sedi, per creare invece corsi e facoltà comuni. Gorizia - il ragionamento di Cingolani - è il luogo più adatto per farlo, per la sua posizione geografica e per le strutture che possiede, grazie agli ingenti investimenti compiuti. Ma la Regione deve svolgere un ruolo centrale in questo senso, premiano e finanziando solo l'effettiva integrazione tra le Università. La vicenda della facoltà di Architettura è esemplare».

Un altro punto di convergenza emerso è la necessità di una maggiore integrazione tra Università ed impresa. «Zibera non dispera di riportare in provincia la facoltà di Enologia, e punta a dei master sul turismo e la cantieristica. Ma con le

imprese locali si possono sviluppare fruttuose integrazioni anche sull'architettura ecosostenibile e sulle energie rinnovabili. A nostro parere è necessario che soggetti imprenditoriali privati diventino a pieno titolo soci del Consorzio universitario. Altra priorità condivisa da Zibera - aggiunge Cingolani - è l'internazionalizzazione dell'Università, con una collaborazione sempre più stretta con le vicine facoltà slovene, sia nella didattica che nei servizi, sviluppando il progetto di un campus transfrontaliero. Il nuovo presidente del Consorzio ha fatto sua la proposta di creare a Gorizia un *Joint research centre* transfrontaliero. Finora in Europa ne esistono sette: sono centri finanziati ed istituiti direttamente dalla commissione europea, con la presenza di ricercatori internazionali e compiti di alta consulenza».

Ma l'Università non si fa senza gli studenti. «Sì, Gorizia deve diventare più accogliente, ampliando i servizi e le opportunità per loro. Le potenzialità per l'Università a Gorizia ci sono - conclude Cingolani -. Per svilupparle è necessario un Consorzio universitario forte, capace di rappresentare in modo autorevole tutti i soggetti del nostro territorio, per interloquire in modo coordinato e unitario con le due Università e con la Regione. Dopo le fitte tenebre dell'era Agostinis, speriamo in una svolta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUSPICIO

Chiesta anche un'integrazione maggiore fra atenei e imprese